

Il Diario di SeI

Numero 18 - 14 Febbraio 2024



Pagine digitali dai territori dei
CUS del Progetto SeI - Sport e
Identità





Anche tu SEI Sport

Olga Rizzo

Ciao, mi chiamo Olga Rizzo ho 17 anni e frequento l'Istituto Superiore "Don Tonino Bello - Nino della Notte" di Tricase in provincia di Lecce.

Sono venuta a conoscenza del progetto tramite il CUS Lecce e il mio Istituto.

In questo primo periodo presso la spiaggia e sul mare di San Cataldo grazie alla Scuola di Vela, stiamo facendo attività come il surf, la canoa e il sup. Inoltre, abbiamo fatto anche attività sportiva sulla spiaggia, come beach volley e ginnastica.

Il progetto mi sta piacendo molto, perché sono sport che non pratichiamo: in realtà io non faccio molto sport, quindi, è positivo il fatto che queste iniziative mi abbiano portato a fare sport e conoscere nuove discipline che generalmente non pratico. Una bella esperienza direi.

In futuro mi hanno detto che ci saranno un bel pò di sport che faremo presso gli impianti del CUS Lecce, ad esempio delle gare/gioco nelle quali ci confronteremo. Sicuramente sarà molto bello ed io non vedo l'ora di gareggiare e giocare con ragazzi di altri istituti leccesi, e di fare nuove conoscenze e esperienze.





CUSensability

Luca Marchesi e Riccardo Orsini

Avevate mai svolto un'attività come quella del calcio per Ipovedenti?

- **Luca:** No, non l'avevamo mai svolta ed è stata un'esperienza molto bella e da rifare.
- **Riccardo:** No, mai fatta. Giocare senza la vista ci ha aiutato a collaborare con i compagni ed è stato molto bello.

Come si è svolta l'attività?

- **Luca:** Gli istruttori ci hanno fatto svolgere alcuni esercizi di conduzione e passaggio per abituarci alla mancanza della vista e successivamente siamo passati a degli esercizi situazionali
- **Riccardo:** Poi abbiamo iniziato a giocare a squadre miste e sfruttando il portiere come uomo che dirigeva la squadra

Quindi ragazzi la mancanza di un senso, in questo caso la vista è stata la grande difficoltà dell'attività?

- **Luca:** Sì esatto, e questo tipo di situazione ci ha costretti a collaborare con tutti i compagni.
- **Riccardo:** La mancanza della vista è stata la grande difficoltà dell'attività e ci ha portato a collaborare con tutti i compagni, cosa che non sempre capita nelle altre attività sportive in quanto spesso sono i più bravi ad avere maggiormente il comando del gioco.

